

Elenco

Il Secolo XIX 18 giugno 2022 Chirurghi impegnati nei Pronto soccorso, è polemica.....	1
Il Secolo XIX 18 giugno 2022 Aiuti durante la pandemia Premio alla Fondazione Ciani.....	2
Il Secolo XIX 18 giugno 2022 Covid, salgono i contagi.....	3
Il Secolo XIX 18 giugno 2022 Vernazza, la guardia medica a una società privata.....	4
La Nazione 18 giugno 2022 Medicina d'urgenza, più soldi ai medici per far fronte alla carenza.....	5



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea

Chirurghi impegnati nei Pronto soccorso, scoppia la polemica

I medici: «Manca personale e gli interventi in sala slittano»
La Asl: «Siamo in emergenza, ma nessun disservizio»

Silva Collecchia / SARZANA

Bufera per i Pronto Soccorso degli ospedali della Spezia e Sarzana. Al San Bartolomeo per i prossimi tre mesi ci sono ancora 40 turni scoperti per mancanza di medici, e all'ospedale civico della Spezia la situazione è la stessa. L'emergenza sarebbe causata dalla mancanza di medici specializzati. All'ospedale di Sarzana su 12 medici previsti in servizio attualmente sono in cinque. Ma a mandare su tutte le furie gli addetti è l'utilizzo, come sta accadendo al Sant'Andrea, dei chirurghi in Pronto soccorso.

Le accuse sono pesanti: «Impegnare i nostri chirurghi in Pronto soccorso non risolve il problema dei Pronto soccorso spezzini, la coperta è corta – dice un camice bianco – Se i chirurghi devono lavorare in Pronto soccorso è chiaro che non sono in sala operatoria e le liste degli interventi chirur-

gici si allunga. Questa situazione che pare essere creata ad hoc, incentiva la sanità privata del territorio spezzino: Alma Mater per prima». I sanitari attaccano: «È inutile che ci ripetano che i chirurghi durante la fase acuta della pandemia erano nei Pronto soccorso: urgenze a parte chi era quel paziente che si operava in quel periodo? I chirurghi non potevano restare a girarsi i pollici mentre i colleghi dei Pronto Soccorso non sapevano nemmeno più dove girarsi – aggiunge il camice bianco – Il loro intervento è stato determinante in quel periodo, ma ora l'emergenza di quel tempo per fortuna è passata. I chirurghi devono stare nelle sale operatorie non in Pronto soccorso».

Per Asl 5, il ricorso alle strutture private della zona per gli interventi chirurgici è solo un modo per arginare le fughe dei pazienti spezia fuori Regione, soprattutto in Toscana. «La situazione di criticità per man-

canza di medici è presente in tutti i Pronto Soccorso regionali e nazionali – spiegano dalla direzione generale della Sanità pubblica locale – Per ovviare a questa carenza diffusa si utilizzano altri specialisti ugualmente competenti in materia come, ad esempio, i chirurghi. Questa modalità non inficia la routinaria attività chirurgica poiché le ore dedicate al Pronto Soccorso sono volontarie e prevalentemente in prestazione aggiuntiva – puntualizza Asl5 – La riduzione delle prestazioni chirurgiche, in tutta la Regione e il Paese, piuttosto è, invece, correlata alla carenza di anestesisti. Per questo si ricorre al privato accreditato, non certo per favorirlo, ma soltanto per offrire un servizio che è pubblico e gratuito per tutti i cittadini in base ad un budget stanziato a livello regionale che ha l'obiettivo di ridurre le fughe extraregionali».

MEDAGLIA DALLA CROCE ROSSA ITALIANA

Aiuti durante la pandemia Premio a Fondazione Ciani

LA SPEZIA

Importante riconoscimento alla Fondazione Ciani. Un attestato e una medaglia di benemerenda rilasciate dall'Associazione Nazionale della Croce Rossa Italiana sono state consegnate nei giorni scorsi dal presidente della Croce Rossa della Spezia Luigi De Angelis al notaio Massimo Mariano, presi-

dente della Fondazione Ciani, in segno di gratitudine per il sostegno che la Fondazione ha garantito all'associazione nei primi mesi del 2020, a inizio pandemia, quando i dispositivi di protezione individuale erano pressoché introvabili e costosissimi, con una donazione di 30 mila euro.

La Fondazione Ciani è nata dalla volontà dei coniugi

Ermanno e Diomira Ciani in memoria della figlia Giovanna, e da diversi anni continua a dimostrare la sua vicinanza alla Croce Rossa, attraverso contributi che hanno permesso alla CRI di acquistare nuovi mezzi di soccorso, utilizzati ogni giorno per l'assistenza alla popolazione.

«Ho chiesto all'Associazione Nazionale di assegnare questo prestigioso riconoscimento per ringraziare la Fondazione della donazione aggiuntiva che ci aveva fatto nei primi mesi della pandemia», dice il presidente della Cri De Angelis. —

S. COLL.

IL BOLLETTINO

Covid, salgono i contagi Censiti 154 nuovi casi

LASPEZIA

Resta alto in numero dei residenti affetti da coronavirus. Ieri Asl5 ha refertato 154 nuovi tamponi positivi e in serata gli spezzini con il Covid-19 erano risaliti a più di 1400. Il dato positivo resta quello che solo una minima parte dei contagiati viene ricoverato in ospedale. Per tutti gli altri, anche le persone con lievi sinto-

mi, le cure sono garantite a domicilio.

Sono ricoverati in ospedale soprattutto i pazienti positivi affetti da altri importanti problemi di salute. Ieri negli ospedali di Sarzana e della Spezia c'erano in tutto 23 pazienti ricoverati.

Di questi 21 sono nel reparto Covid dell'ospedale di Santa Caterina a Sarzana e altri due sono ricoverati nella de-

genza di Malattie Infettive all'ospedale della Spezia. «Per fortuna il livello di copertura vaccinale della popolazione locale riduce i casi di malattia grave e la pressione sugli ospedali resta bassa anche se il virus continua a circolare», commentano da Asl5.

Seguendo il trend nazionale anche alla Spezia la pandemia da Covid-19 cambia rotta ed inverte la marcia. Gli indicatori, infatti, tornano a salire per quanto riguarda i contagi. In ogni caso, soprattutto a livello nazionale, l'aumento dei casi positivi evidenzia che siamo a fronteggiare una nuova ondata estiva del virus. —

S. COLL

Vernazza, la guardia medica c'è La gestirà una società privata

Il Comune ha stanziato 39 mila euro per coprire il periodo da luglio a settembre. Il servizio è stato assegnato alla Medical Service Genova srl che ha già firmato

Patrizia Spora / VERNAZZA

Dal primo luglio riparte il servizio di guardia medica a Vernazza, grazie ai finanziamenti stanziati dal Comune che ha messo a disposizione 39 mila euro per coprire il periodo estivo. Il Comune, come si legge in delibera, «considera fondamentale garantire un servizio di assistenza medica che sia adeguato alla popolazione residente». Un servizio quindi decisivo per gli anziani del borgo e delle frazioni e per i molti turisti che affollano Vernazza e Corniglia. La guardia medica privata è sempre stata garantita dalla pubblica assistenza Croce Verde, grazie ai soldi ricavati dal biglietto di ingresso al castello Doria, di due euro a persona.

Il Comune è diventato gestore del castello, mettendo a bando il servizio di bigliettazione e stanziando direttamente i soldi ricavati per la



Decine di turisti prendono d'assalto il porticciolo di Vernazza

guardia medica, in servizio 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Con la gestione diretta del castello l'ente può finanziare la guardia medica e stanziare il resto delle risorse in altri progetti e iniziative. Per garantire il servizio h 24 il Comune offre una copertura finanziaria di circa 180 mila euro, che viene

Il municipio offre una copertura finanziaria annua di 180 mila euro

suddivisa in tranches di 30 mila euro. La copertura attuale è di 39 mila euro, per il periodo che va dal primo luglio al 30 settembre, «con l'obiettivo di assicurare un punti di riferimento sanitario sul territorio comunale soprattutto in questo delicato periodo di emergenza sanitaria». Per garantire il ser-

vizio, anche nei mesi passati con il castello chiuso per lavori, sono state stanziati risorse ricavate dalla tassa di soggiorno, come si legge in delibera e per facilitare l'individuazione dello studio medico, l'ente concede in comodato d'uso gratuito l'appartamento in via Gavino 3, da utilizzare come alloggio per i medici che presteranno il servizio e conduce anche l'ambulatorio medico sempre in via Gavino 5, da condividere con i medici convenzionati del sistema sanitario nazionale. Per facilitare l'individuazione dello studio medico il Comune coprirà i costi del vitto. A gestire il servizio di guardia medica sarà la società Medical Service Genova srl, che è risultata essere l'unico soggetto tra quelli individuati e contattati, ad avere dato disponibilità a fornire la prestazione richiesta, anche se modificata rispetto a quella originaria, secondo orari e pianificazione. Tra le prestazioni offerte ci sono, due ore di ambulatorio giornaliero tra le 17 e le 19. C'è poi la reperibilità notturna giornaliera e continuativa del personale medico tra le 22 del giorno antecedente e le 8 del giorno successivo. La società offre anche la garanzia che ogni pianificazione dei turni dei medici dar mensilmente notificata al Comune, con i nomi dei professionisti e copia del loro contratto con la Medical service. —

Medicina d'urgenza, più soldi ai medici per far fronte alle carenze

La delibera è stata approvata dalla giunta regionale
In vigore fino a fine anno

GENOVA

Valorizzare il lavoro dei medici del Pronto soccorso e dei Dea di I e II livello e, al contempo, far fronte alla carenza di specialisti, particolarmente critica in relazione alla disciplina di Medicina e chirurgia d'Accettazione e Urgenza. Questi gli obiettivi delle misure previste dalla delibera

approvata dalla giunta regionale ligure. «Quelle che mettiamo in campo – spiega il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti – sono azioni immediate e di breve e medio periodo per garantire alcune integrazioni di stipendio ai medici che operano in questi reparti e fornire alle aziende una serie di strumenti per affrontare difficoltà, che tuttavia riguardano però tutto il territorio italiano, ormai da tempo. Anche in Liguria, dopo essere stati in primissima linea durante tutto il periodo dell'emergenza, consentendo al sistema sanita-

rio regionale di reggere l'urto della pandemia con un impegno straordinario, questi professionisti continuano ad essere sottoposti a carichi di lavoro tra i più elevati. Basti pensare che nei nostri pronto soccorso viene mantenuto il doppio percorso sporco-pulito in relazione ai pazienti positivi al Covid-19, con tutte le difficoltà anche organizzative che questo comporta». La delibera prevede, fino alla fine dell'anno in via eccezionale e temporanea, una valorizzazione del contributo orario (60 euro l'ora) per i medici im-

piegati nelle strutture di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza, anche delle discipline 'equipollenti', in particolare per i turni notturni di sabato, domenica e festivi. La delibera consente anche alle aziende sanitarie e ospedaliere di stipulare tra loro convenzioni per garantire l'impiego di questi professionisti in via prioritaria e che i medici del 118 possano svolgere attività, anche in via esclusiva e continuativa, presso i Dea e i Pronto soccorso con il riconoscimento di una specifica indennità oraria.